

Peretola, il Pd allo scontro finale

Quattro ore di «processo» alla linea Manciuilli-Rossi. La Piana: ora azioni legali

«Non è un processo» . Lo ripetono più volte, al circolo Rinascita di Sesto. Però le 4 ore di fuoco di fila a cui è stato sottoposto il segretario del Pd Andrea Manciuilli mercoledì sera, sul Pit, il parco della Piana e la nuova pista di Peretola, assomigliano molto a un processo. «Ho visto di peggio» , dice lui il giorno dopo. Ma quando tocca a Manciuilli concludere, come si deve nei veri dibattiti di partito, le cose non vanno come ci si aspetta. All'una e mezzo di notte, mentre Manciuilli spiega il senso della scelta del presidente Enrico Rossi, quella «scossa» allo sviluppo che passa anche dal far crescere lo scalo fiorentino, i più esagitati si alzano, qualcuno va via deluso. Lui prova ad aprire: se il problema è l'impatto ambientale nell'area, non sarà il termovalorizzatore o l'aeroporto a cambiarlo, sono marginali rispetto al problema principale, il traffico. «Il problema principale è il traffico? Ma chi sei, Johnny Stecchino?» gli urla un ex segretario Ds. Battuta a parte, il clima è pesante: «L'allungamento della pista non è negoziabile» premette subito il Pd della Piana, che ha già fatto affiggere i manifesti contro la pista parallela. A rompere il ghiaccio è il sindaco di Campi Adriano Chini: sciorina gli accordi sul parco della Piana, fin dal 2005; ricorda che «solo qualche mese fa, la Regione ci ha chiesto di fare uno studio, da 400 mila euro, su vie d'acqua e viottoli. E sopra ci piazzano la pista?» ; ce l'ha con Rossi, Chini, col capogruppo Pd in Regione Vittorio Bugli: «Eravamo in commissione regionale e manco si è fatto vedere, mentre eravamo circondati da quelli del centrodestra che sghignazzavano» . Anche il collega di Calenzano, Alessio Biagioli, batte sul tasto del Pdl: «Ormai ci sbeffeggiano» . Ancora: «Non hanno sfondato sulla Barberino-Incisa, gli abbiamo dato spazio sull'aeroporto» . Ma soprattutto «non chiamateci ribelli, non lo siamo: lo dimostrano i progetti, le infrastrutture concordate, i programmi comuni» . Parla il capogruppo Pd a Signa, Andrea Marretti: «Anche noi leggiamo i libri, non solo sotto il Duomo» , per decidere se fare o meno la pista prima ci vogliono «piano industriale e finanziario e masterplan» . Il problema è politico: «È troppo facile venire qua quando ci sono le elezioni, concordare programmi, e poi fare come si vuole» . È quel senso di truffa» che denuncia anche il sindaco di Sesto Gianni Gianassi. Il suo intervento arriva dopo il tentativo del segretario metropolitano Patrizio Mecacci di far riflettere «sulle ragioni che ci fanno stare insieme» . Ribatte Gianassi: «Grazie, segretario, hai fatto chiarezza. Nel tuo intervento non hai mai usato la parola parco. Così cade l'infingimento, il Pit non è per fare il parco, ma la nuova pista» . Ancora Gianassi: «Noi siamo i regolatori» , è il pubblico che decide, e non i tecnici. Lo stesso ragionamento che un vecchio compagno» illustra con piglio deciso a Mecacci: «A me i segretari indecisi non piacciono» . Piovono critiche anche al vicesindaco di Firenze Dario Nardella, «si è presentato poco preparato all'incontro sull'aeroporto» , al sindaco Matteo Renzi «ormai è un autarchico, vuole decidere da solo in Publiacqua, Quadrifoglio, Ataf» puntualizza Gianassi. L'assessore provinciale di Prato, Ivano Menchetti, prova «l'altra» mediazione, cioè lo stralcio del futuro dello scalo dal Pit. Un modo per prendere tempo. Che però non piace a Manciuilli: viene interrotto ma mantiene l'aplomb. Assicura che il «blocco totale» dell'edilizia previsto dal Pit verrà rimosso, «non mi convincono neanche scelte simili fatte sulla costa» . Una critica, indiretta, all'assessore Idv all'urbanistica Anna Marson, «abbiamo deciso e ora dobbiamo fare alta velocità, tramvia, Tirrenica» e l'aeroporto, insomma. «Io ho lavorato in Francia, dove la sinistra è stata capace di decidere e realizzare infrastrutture» urla. «Infatti ha perso» gli riurlano. In platea ci sono il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci, il consigliere regionale pro pista Eugenio Giani, il collega molte meno pro-pista, ma mediatore, Paolo Bambagioni. A fine serata, è chiaro: lo scontro andrà avanti. A suon di carte bollate, come ha fatto intendere Gianassi. «Presenterò un milione di osservazioni» aggiunge Chini. E Biagioli: «Quando a Firenze si accorgeranno che perlomeno il 20

per cento dei voli, nonostante la pista unidirezionale, come succede a Pisa, passeranno sopra Novoli, cosa succederà?» . Se la partita, per Rossi e Manciuilli, è ormai chiusa, per la Piana è appena iniziata. Marzio Fatucchi (ha collaborato Rebecca Romoli) © RIPRODUZIONE RISERVATA